



## CONSULTA DI QUARTIERE SAN ROCCO

Incontro del **20 Giugno 2023 ore 20:30**  
presso il Centro Civico San Rocco

### INCONTRO N. 12

OdG:

1. Progetto SUS “Una Comunità Educante al Futuro”: incontro con l’Assessora Fumagalli per la definizione dei prossimi passi con l’Amministrazione Comunale;
2. Varie.

PRESENTI N. 13  
ASSENTI N. 17

Sono presenti l’Assessora Andreina Fumagalli e alcuni tecnici del Comune.

#### INTRODUZIONE/PREMESSA

Introduce il Coordinatore salutando tutti i presenti, sottolineando che la serata vede un confronto tra Consulta, Amministrazione Comunale e Scuola ed è integralmente dedicata al progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile sul quartiere San Rocco. Viene proiettato un video inerente al Convegno che si è tenuto il 31 maggio presso il Centro Civico San Rocco in cui hanno partecipato i comuni che nel 2021 hanno avuto accesso ai fondi della Comunità Europea per progetti SUS. Momento importante, voluto fortemente dal Comune di Monza, per iniziare un’attività anche in rete fra i diversi comuni per poter lavorare al meglio e scambiare le migliori pratiche che ciascuno affronterà e troverà per poter portare avanti questi progetti che hanno una complessità piuttosto elevata.

#### **1. PROGETTO SUS “UNA COMUNITÀ EDUCANTE AL FUTURO”: INCONTRO CON L’ASSESSORA FUMAGALLI PER LA DEFINIZIONE DEI PROSSIMI PASSI CON L’AMMINISTRAZIONE COMUNALE;**

Viene trasmesso il video, molto apprezzato.

Il Coordinatore ringrazia i presenti per aver aderito all’invito della Consulta.

Ricorda gli obiettivi della serata per la Consulta:

- consegnare le slide quale risultato finale di una riflessione fatta, pensandolo come punto di riferimento, come linguaggio comune all'interno della Consulta che può arricchirsi e modificarsi nel tempo a dati di contesto e a quello che deriverà dall'incontro con altri partner del progetto;
- venire a conoscenza di eventuali progettualità o attività che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti rispetto al progetto;
- cominciare a tracciare un minimo di percorso almeno per il 2023 di ciò che occorre fare;
- trovare insieme delle modalità per il coinvolgimento dei cittadini e per l'informativa rispetto al progetto.

Il Coordinatore lascia la parola al **referente di Cooperativa Meta** che racconta un po' lo spirito del documento prodotto dalla Consulta.

Spiega che il documento scaturisce da un lavoro durato circa sei mesi, in cui la Consulta si è incontrata più volte; un lavoro di concertazione, composizione e ricomposizione continua perché lo spirito della Consulta è uno spirito collaborativo, in certi momenti faticoso, ma ha portato ad un documento condiviso da tutti dove la voce di tutti emerge all'interno del disegno generale. Questo è un punto di partenza e non di arrivo, lo spirito della Consulta è di arrivare il più pronti possibile a tavoli di incontro con altri stakeholders. Si auspica che le tante idee belle che sono contenute nel documento, nell'incontro con le idee degli altri soggetti possano diventare ancora più belle o trasformarsi in qualcosa che convinca maggiormente. Questo è il documento della Consulta e non il punto di vista dei cittadini del quartiere, perché il lavoro da fare sarebbe stato più impegnativo a livello di ingaggio, quindi non è un'idea del quartiere ma della Consulta e delle persone che si spendono all'interno di questa realtà. Lo stesso definisce la postura che vorrebbe avere la Consulta di San Rocco lavorando, partecipando, agendo all'interno di un progetto molto impegnativo. Non si troveranno azioni specifiche molto dettagliate ma bensì una visione generale del quartiere e della comunità educante a cui si vorrebbe tendere.

La prima cosa che la Consulta propone è di mettersi "a disposizione", ovvero mettere a disposizione le competenze delle persone, dei professionisti all'interno della stessa e gli spazi del territorio dove abitano i servizi, dove è possibile sviluppare delle attività, dove è possibile pensare sì alla centralità della scuola ma tesa a diffondere il modello di partecipazione nel quartiere. La seconda cosa che la Consulta mette a disposizione è "la storia", questo gruppo di lavoro oggi si coagula come rete nella Consulta ma in realtà, a geometrie variabili, è un gruppo che da circa 25 anni collabora sul territorio, prima che esistesse la Consulta e prima che questo gruppo venisse istituzionalizzato, è sempre stato una lunga storia di collaborazioni e incontri tra le agenzie del territorio ed il lavoro congiunto. Si porta in dote la storia, la conoscenza di chi abita e lavora sul territorio e di chi realizza insieme tante attività nel quotidiano. Alla Consulta piacerebbe molto "imparare", perché all'interno del progetto c'è tanta attività di formazione, possibilità di apprendere ed in modo particolare sarebbe importante per il gruppo Consulta imparare a coinvolgere ancora più i cittadini nelle attività della medesima e nel sentire la voce degli stessi nel proporre attività e programmi all'interno del quartiere. Piacerebbe quindi acquisire delle competenze entrando in una dinamica dove si incontrano anche soggetti diversi in uno scambio e arricchimento reciproco. Oggi ci si trova di fronte ad un periodo postpandemico dove emergono nuovi bisogni portando a vivere la comunità in un modo che è cambiato, che sta cambiando, ed



occorre quindi rallentare per mettere a tema la capacità di essere adulti significativi come comunità educante all'interno del territorio, perché è proprio questo di cui si sente la necessità e il bisogno. Altro aspetto importante in ciò che si andrà a realizzare è di tenere conto e tutelare fortemente la dimensione paesaggistica, ambientale e naturalistica del territorio di San Rocco. La tutela, la cura, la conoscenza da parte dei cittadini sono punti imprescindibili all'interno del progetto.

La Consulta inoltre immagina che nasca un nuovo rapporto ancora più proficuo nella relazione tra comunità e scuola. Oggi è una relazione già esistente, salda per certi aspetti ma che ha bisogno di nuovi tipi di ingaggio dove ad esempio la dimensione multidisciplinare deve essere posta molto in evidenza soprattutto se si vuole intercettare i più fragili, i vulnerabili, rendere non solo la scuola ma il quartiere inclusivo, con la capacità come comunità di riflettere rispetto a queste situazioni. Altro aspetto importante per la Consulta è raccogliere dati, sarebbe quindi interessante attraverso l'azione di osservatorio delle politiche giovanili, guardare i fenomeni sociali con un occhio più scientifico che permetta di raccogliere dei dati qualitativi e quantitativi che aprano scenari di nuove progettazioni, immaginando che questo sia solo l'inizio di un percorso. Alla Consulta piacerebbe che il campus fosse il territorio, il centro del campus sicuramente la scuola, ma anche un territorio che diventi luogo di apprendimento dove il diaframma tra dentro e fuori la scuola venga rotto in modo tale che tutti i tipi di apprendimento possano valere per l'acquisizione delle competenze, che i ragazzi siano riconosciuti nelle competenze all'interno di un processo formativo. Per la Consulta questa è una dimensione cardine. Altro aspetto importante è lo sport. Sarebbe importante che l'attenzione educativa che hanno le società sportive possa essere fortemente valorizzata all'interno del percorso, ovvero valorizzare l'attività dentro le scuole ma creare anche dei luoghi e situazioni in cui la pratica sportiva possa diventare sempre più abitudine e dove sia possibile praticare ogni tipo di attività sportiva e non solo quelle che vanno per la maggiore. Ultimo elemento riguarda la multiculturalità: San Rocco ha una storia di multiculturalità molto ampia, le ondate migratorie nei decenni passati sono state sostituite da altre tipologie di immigrazioni. Oggi ci sono tanti ragazzi di origine straniera, italiani seconda generazione, che vivono nel quartiere, molti perfettamente integrati ma purtroppo negli ambiti di rete non ci sono referenti delle comunità straniere. Piacerebbe andare ad ingaggiare ciò che è sommerso per portarlo alla luce e farlo sedere con pieno diritto ai tavoli di lavoro, in modo tale che questo elemento ormai imprescindibile rispetto a qualsiasi tipo di intervento sociale, emerga. San Rocco è un quartiere già bello, molti degli abitanti magari non se ne accorgono ma è un quartiere che ha molte opportunità, come le società sportive, l'oratorio, la scuola, le agenzie educative, le attività culturali, la biblioteca, il doposcuola, la scuola di italiano, le feste in piazza etc. La Consulta crede che tutte queste realtà possano portare un valore aggiunto in un lavoro di concertazione per rendere San Rocco un quartiere ancora più bello.

Interviene l'Assessora Fumagalli sottolineando che ogni soggetto può essere risorsa in questo lavoro che ci si appresta a mettere in campo ma giustamente come è stato detto c'è da ricordare che la Consulta non è il quartiere e il quartiere non è la Consulta. Per l'Amministrazione la Consulta è un interlocutore privilegiato e in questo momento significa molto in termini di rappresentatività del quartiere per l'impegno profuso. Aggiunge che l'Amministrazione ha bisogno di capire quali passi fare in funzione di ciò che occorre e sicuramente con l'aiuto della Consulta che è una buona interlocuzione per riuscire a leggere il quartiere e partire con questa grande sfida.



Interviene un tecnico del Comune illustrando in modo molto sintetico le opere, i lavori che l'Amministrazione eseguirà e la scelta che è stata fatta in ambito di progettazione che sarà sviluppata e porterà alla riqualificazione di quattro plessi scolastici. Occorre dare una centralità a questi plessi, con un punto che per il quartiere e la Consulta dovrebbe essere un punto in cui è possibile fruire di spazi per manifestazioni e iniziative. Si parla di interventi per 14 milioni di euro di cui oltre 12 milioni sono investimenti per opere. Riguardano attualmente quattro siti scolastici e l'intervento più articolato è nel plesso scolastico di via Omero. Alle azioni 4, 5, 6 e 7 è associata una risorsa di circa 2 milioni di lavori ciascuna. La scelta fatta ad oggi, indipendentemente dalle quote assegnate ad ogni plesso scolastico è di equilibrare interventi più importanti con più risorse e viceversa interventi meno importanti con meno risorse. Uno degli obiettivi importanti che deve essere comunque rispettato per l'ottenimento delle risorse è l'abbattimento del 30% del consumo energetico dei fabbricati. È il primo obiettivo che occorre raggiungere nei quattro plessi prevedendo interventi come cappotto, serramenti, impiantistica e altro. Precisa inoltre che in tutta questa fase di progettazione il dialogo con la Preside è stato costante, gli oggetti si costruiscono ma poi è la funzione che conta nell'ottica di sviluppo al quartiere. Entra nel merito delle azioni 4,5,6 e 7 approfondendo gli interventi di tre plessi scolastici che sono quelli che hanno tipologie di intervento più articolate, per la materna invece gli interventi sono minori, al netto del cappotto. L'intervento sulla materna è quello che consentirà di recuperare risorse da investire negli altri plessi. Interventi più importanti saranno fatti all'Omero e alla Pertini. Il progetto prevede di portare tutte le aule sul sito della Pertini, elementare e media, e spostare tutti i servizi e attività di supporto nell'edificio dell'Omero; i due plessi saranno collegati attraverso un tunnel in vetro grazie al quale gli studenti potranno passare da un plesso all'altro secondo necessità. Per rendere appetibile un plesso come questo occorre lavorare molto anche su quelle che sono le funzioni integrative della pura didattica scolastica come le funzioni sportive. Il 90% delle richieste dei ragazzi, presentate attraverso la Preside, si ritrovano all'interno del progetto. Un convenzionamento con la società sportiva che è confinante, una gestione degli orari permetterebbe alla scuola di poter utilizzare il campo di calcio. L'offerta sportiva della scuola cresce tantissimo. Una delle cose che occorre rifare è la palestra. Occorre considerare che alla fine i plessi saranno nuovi rifacendo bagni, pavimenti, impiantistica oltre al cappotto e serramenti. Verrà realizzato uno spazio polifunzionale che avrà accesso dalla strada con accesso autonomo, così che nel momento in cui la scuola è chiusa lo spazio potrà essere utilizzato autonomamente in orari alternativi all'attività scolastica. La rendicontazione è determinante e non lascia possibilità di errore perché se si rendicontra male non arrivano i soldi.

L'azione 8 prevede oltre due milioni per la formazione di un collegamento ciclopedonale tra il quartiere San Rocco e Bettola che diventerà, con l'apertura del capolinea della metropolitana, collegamento con la città di Milano. Questa è l'ipotesi, occorre ancora definire i tracciati e capire come si integrano i nuovi percorsi rispetto all'esistente. I tempi sono molto ristretti, uno degli obiettivi che l'Amministrazione si è prefissata è di predisporre per i quattro progetti più complessi (spacchettati in due o tre blocchi), dei documenti di inquadramento progettuale iniziale che serviranno per procedere alla selezione di professionisti e specialisti che dovrebbero realizzare un progetto di fattibilità tecnico economica che va a gara con un appalto integrato; questo è l'iter amministrativo che porta alla selezione dell'azienda che poi dovrà costruire. L'obiettivo è di chiuderlo prima delle vacanze per poi avere il ritorno della Giunta per arrivare al documento che andrà a gara. Ci sono altri 427.000 euro di forestazione, biodiversità e alberi. Attualmente si è

nella fase in cui occorre capire ancora come ci si può muovere rispetto all'impiego di queste risorse. Se la Regione dovesse venire incontro all'Amministrazione non è detto che si riesca a dare degli spazi a verde all'interno del quartiere in corrispondenza della scuola.

Vengono evidenziati dai presenti le seguenti osservazioni:

- la Consulta si chiede se rispetto al coinvolgimento dei cittadini vi è ancora margine per dare dei suggerimenti;

Viene sottolineato dal tecnico del Comune che non si è in ritardo in quanto sono schemi di progetto che l'Amministrazione ha predisposto sentendo in modo significativo le esigenze della Preside e della Scuola che è stata in questa fase il faro illuminante perché è in funzione alle esigenze di oggi che si è progettato. Il progetto contiene a livello di didattica scolastica quello che è il futuro della scuola. Rispetto a progetti di respiro più ampio, ciclabile, verde etc. ci sarà più spazio. Tecnicamente quando si progetta un'aula la propria funzione rimane tale, rispetto invece all'utilizzo ad esempio della sala polifunzionale dove non è competenza dell'Amministrazione entrare nel merito.

- La Consulta si chiede se rispetto alla riqualificazione della palestra, è stato tenuto conto del grosso problema di Serravalle dato che nel punto in cui verrà ristrutturata la palestra il progetto prevede una trincea e i ragazzi quando escono si troveranno di fronte ad un buco;

L'Assessore precisa che l'Amministrazione sta considerando anche questo problema. Occorre ragionare in termini di buon senso e di ragionevolezza.

- Viene sottolineato l'importante risorsa del Lambro, che corre il rischio di essere dimenticata, un fiume che passa attraverso una comunità. Questa risorsa nello sviluppo urbano sostenibile diventa cruciale perché estremamente significativa, la sostenibilità si fa se si informano i cittadini che vicino casa loro passa un fiume. Cercare quindi di fare in modo che questa non sia un'occasione persa. Occorre mettere anche questo a visione integrata.

Il tecnico del Comune sottolinea che gli interventi che riguardano Serravalle, con tutte le opere di mitigazione quali alberi, pannelli etc. sono a carico della stessa. L'Amministrazione sta curando in modo meticoloso questa fase, tra l'altro l'apertura non è proprio in corrispondenza della scuola ma leggermente oltre, è ancora in fase di valutazione, ci sono limiti su cui l'Amministrazione è intervenuta in maniera importante con tutta una serie di elementi da valutare. L'Amministrazione terrà conto delle connessioni tra quartiere e fiume Lambro e si lavorerà in questo senso.

Il Coordinatore ringrazia per la chiarezza espositiva; precisa che, fermo restando che il grosso della collaborazione tra Consulta, scuola e cittadini sarà più sulle azioni immateriale che su quelle materiali, non c'è stato un coinvolgimento della Consulta in questa fase. Nel documento della Consulta è spiegato perché si riteneva opportuno che anche nella progettazione delle scuole la stessa potesse avere uno spazio che fosse di collegamento con le prime tre azioni, che in qualche

modo avrebbe prodotto delle idee da condividere in un tavolo di discussione tra comune e scuola per poi intervenire anche su una progettazione della parte scolastica, a maggior ragione sull'azione 8 che era anch'essa figlia di un lavoro di azione immateriale di coinvolgimento della popolazione più giovanile che potesse tentare di definire una strada che qui invece è già stata tracciata. Il Coordinatore, capendo perfettamente i tempi ristretti e la grande capacità operativa emersa dal racconto, invita ad esplicitare che spazi di intervento ci siano per la Consulta.

Il tecnico del Comune precisa che si è attualmente in una fase di progettazione che è un atto di indirizzo che sarà approvato dalla Giunta ma rimane un atto di indirizzo; la fase di progettazione si chiama progetto di fattibilità tecnico-economica ma arriva ad un livello di dettaglio molto importante che non è un atto di indirizzo, questa è una fase che si svilupperà dopo l'estate, quindi ci sarà una fase di progettazione pura. In questa fase se ci sono dei desiderata potenziali che tecnicamente devono essere ammissibili e approvati dall'Amministrazione a quel punto ci sarà ancora tempo per dare qualche indicazione aggiuntiva al gruppo dei tecnici.

Interviene un tecnico del Comune relazionando in merito alle azioni immateriali, precisando che l'Istruzione si interfaccia in modo sinergico e integrato con tutti gli altri settori coinvolti nelle azioni immateriali. Le tre macro azioni comprendono la formazione degli insegnanti, l'animazione territoriale e l'osservatorio. Si complimenta con la Consulta per il lavoro prodotto in questi mesi. Per quanto riguarda il macro intervento della scuola, a settembre si partirà con un primo intervento formativo secondo indicazione della scuola stessa. Occorre trovare interventi per limitare il fenomeno del calo di iscrizioni, nonché interventi sulla misura della dispersione scolastica. Per la parte di animazione ci sarà la possibilità di spaziare con interventi innovativi, di partecipazione e coprogettazione. La terza macro azione riguarda la parte dell'infanzia e la continuità educativa Nido San Rocco e Materna Nazario Sauro che tra l'altro sono nella stessa struttura quindi è proprio la condizione ideale per introdurre il polo 0-6 all'interno della stessa struttura. Dal punto di vista della tempistica e della partecipazione dei gruppi formati dai vari soggetti coinvolti, l'idea che l'Amministrazione sta valutando è che dopo le vacanze la stessa stabilirà le modalità operative interne ed esterne per coinvolgere in maniera più fattiva la Consulta. Sulla parte degli interventi socio-educativi, vi è ancora più flessibilità perché man mano che si proseguirà occorrerà fare diverse modulazioni e variazioni che con il metodo giusto e la collaborazione di tutti si creeranno i presupposti per fare un lavoro nell'interesse di ciascuno, della città e del quartiere.

Viene avanzata richiesta per istituire un tavolo di lavoro in cui tutti i rappresentanti delle associazioni sportive con la scuola e i tecnici, guardando bene nel dettaglio le strutture previste in quell'area costruiscano poi delle azioni immateriali che insistano sulle stesse strutture.

Viene relazionato dall'Amministrazione in merito al questionario sottoposto durante il convegno del 31 maggio ai comuni presenti che sono stati finanziati dal SUS. Interessante osservare che a fronte della domanda: "qual è secondo voi quello che vi farà dire nel 2027 che la strategia ha funzionato e qual è la più grossa paura e il rischio che si corre", la risposta data è stata che "il successo sarà dimostrato dal fatto che si sia riusciti a coinvolgere i cittadini ad incontrare i

desiderata e che ci sia stata partecipazione, la più grossa paura è di non riuscire a coinvolgere i cittadini”.

L'Assessora sottolinea che occorre valutare l'aspetto metodologico, comprende che la Consulta avrebbe voluto essere coinvolta nella progettazione della parte scolastica, capendo che è stato un punto importante. Si cercherà di lavorare insieme per arrivare ad un metodo di lavoro condiviso il più possibile, fatto salvo alcune cose che sono prettamente tecniche da cui non si scappa e sicuramente il tavolo dello sport è un punto molto interessante di confronto.

La Consulta ringrazia per la presenza dell'Amministrazione Comunale. Questo lavoro per la Consulta è stata un'occasione di metodo perché non sempre le discussioni sono facili ma la sfida era stare fuori dalle questioni tecniche del progetto e provare a fare uno sforzo grande di immaginazione.

Uno sguardo al futuro, con un alto livello di soddisfazione per poter ragionare su temi complessi dove era facile scivolare, tenendo invece sempre presente quell'orizzonte di progetto. Questo è sicuramente partecipazione ed un bel metodo di lavoro, una prima parte di apprendimento la Consulta lo ha fatto proprio mettendo mano alle schede progettuali. Le aspettative sono che questo processo possa andare avanti ed uscire dalla Consulta arrivando alle strade del quartiere dove sta la vera sfida, abilitando la parola ai cittadini su aspetti difficili e complicati da elaborare.

I tecnici dell'Amministrazione si complimentano con la Consulta perché non si aspettavano questo approccio di visione che è stato raccontato nella serata. Si comprende perché sia stato scelto il quartiere di San Rocco, perché non ci sono solo fragilità ma risorse attive che fanno la differenza e che mettono le basi per lavorare molto bene.

Nell'approcciare questo progetto la Consulta ha cercato di essere il più aderente possibile anche all'obiettivo molto importante della trasformazione del quartiere che parte dalla scuola per arrivare ai cittadini. Questo è l'obiettivo sul quale la Consulta ha ragionato e il motivo per cui tutto deve essere unito e messo insieme, sia la progettazione materiale che immateriale, perché è il punto di partenza per poi aprirsi al quartiere.

La governance ha un focus importante su quello che si può chiamare “la misurazione degli impatti” che sta semplicemente a significare che si riuscirà a capire se il quartiere si è modificato se saranno cambiati i comportamenti delle persone quindi una parte importante del lavoro sarà quello di misurare prima, durante e dopo il comportamento di coloro che frequentano gli spazi. Questo sarà il metodo per capire dove si dovrà correggere, utilizzando questionari, sistemi di misurazione etc. la base è il comportamento delle persone.

Il Coordinatore si sofferma sulla necessità di stabilire una modalità comune per arrivare ai cittadini. L'occasione potrebbe essere quella della Festa di Quartiere ampliando la fascia oraria di svolgimento che potrebbe prevedere un evento più ampio, alternando il momento di riflessione alla parte ludica. La mattina potrebbe essere dedicata ad un momento di riflessione organizzata. La Consulta sente il bisogno di parlarne ai cittadini, pensando magari ad una tavola rotonda dove mettere in relazione i vari attori e ragionare sui primi punti di vista rispetto alle attività.



L'Assessora trova interessante la dimensione ludica da dare e conclude affermando che si penserà a strutturare bene l'evento della Festa di Quartiere.

#### 4. VARIE

Il Coordinatore informa rispetto all'invito da parte della Consulta di Triante alla biciclettata organizzata dalla stessa.

L'incontro si chiude alle ore 23.50

#### PROGRAMMA DI LAVORO

COSE DA FARE	CHI LO FA	TEMPI/SCADENZE	NOTE
Convocazione Consulta		Una settimana prima	

#### Informativa privacy ai sensi del Regolamento 679/2016/UE

Si comunica che tutti i dati personali (comuni identificativi, sensibili e/o giudiziari) comunicati al Comune di Monza saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali nel rispetto delle prescrizioni previste Regolamento 679/2016/UE. Il trattamento dei dati personali avviene utilizzando strumenti e supporti sia cartacei che informatici. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Monza. L'Interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento 679/2016/UE. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici comunali e consultabile sul sito web dell'ente all'indirizzo [www.comune.monza.it](http://www.comune.monza.it).